

Sviluppo. Nel terzo trimestre produzione su del 3,5% ma sotto la media italiana

# Industria con meno sprint

## Frenano gli ordinativi esteri - Il farmaceutico vira in negativo

FIRENZE

Luca Centini  
Andrea Gennai

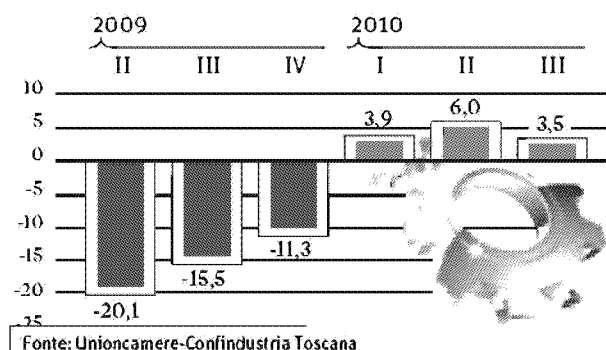
La ripresa del manifatturiero tira il freno nel terzo trimestre del 2010. La consueta analisi Confindustria e Unioncamere Toscana evidenzia che tra luglio e settembre la produzione è cresciuta del +3,5%, al di sotto del dato nazionale (+5,8%) e della performance regionale registrata nei primi sei mesi dell'anno. In linea con la produzione, anche il fatturato, che è cresciuto del +4,6% su base annua.

Secondo gli analisti, il rallentamento è stato determinato dalla domanda internazionale: gli ordinativi provenienti dai mercati esteri sono cresciuti del +3,8%, evidenziando dunque una flessione del proprio tasso di crescita rispetto al +5,4% dei primi sei mesi dell'anno. A questo va aggiunto che la domanda interna si conferma molto fiacca.

Resta negativo l'indicatore relativo all'occupazione, che diminuisce del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2009, anche se la flessione

### Il rimbalzo

La variazione annua della produzione industriale - dati trimestrali



Fonte: Unioncamere-Confindustria Toscana

mostra segni di attenuazione rispetto ai primi mesi dell'anno. Viene confermato l'ancora abbondante ricorso da parte delle aziende alla Cig (gli interventi di integrazione salariale autorizzati al comparto manifatturiero nel periodo luglio-settembre hanno raggiunto i 9 milioni di ore, 2 milioni in più del corrispondente periodo 2009).

A livello dimensionale sono le grandi unità produttive (oltre 250 addetti) ad evidenziare - anche nel terzo trimestre 2010 - lo slancio maggiore: pur decelerando il passo, segnano infatti rispettiva-

mente un +9,1% e un +6,0% per produzione e fatturato. Positivi i risultati anche per le medie imprese (50-249 addetti), che rispetto al 2009 salgono del 7,9% in termini produttivi.

Sul versante dei settori sono tre quelli che mostrano andamenti produttivi negativi: l'alimentare (-2,7%), l'abbigliamento (-3%) e soprattutto il farmaceutico (-2,1%), che nei periodi di maggiore incertezza aveva rappresentato uno dei punti di forza dell'economia regionale. Sono in ulteriore ripresa il tessile (+4,3% dopo il +1,7% del se-

condo trimestre) e il pelli e cuoio (+5,2%), mentre le calzature crescono di un più contenuto 2,1 per cento.

Ancora molto prudenti i commenti delle categorie. Per Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana, «la ripresa c'è ma ha perso slancio. Per questo occorre spingere l'acceleratore sulle politiche industriali, le semplificazioni e tutte le misure che possono aumentare la competitività e l'attrattiva del territorio. Il nuovo Programma regionale di sviluppo, di cui è stata avviata la discussione in Consiglio regionale, è uno strumento strategico per consolidare la ripresa».

Secondo Pierfrancesco Pacini, presidente Unioncamere Toscana, «la fase congiunturale in corso invia indicazioni contrastanti. Da un lato si confermano i segnali di recupero già osservati nella prima metà del 2010, dall'altro si evidenzia un rallentamento non trascurabile nell'andamento degli indicatori di fatturato e produzione, a sottolineare la grande incertezza che domina»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

